Agenda 21
Ravenna

Comune di Ravenna
Assessorato Ambiente

ACQUISTI VERDI
Comune di ravenna

Progetto
"Acquisti Verdi"
del Comune di Ravenna

INDICE

Premessa: significato e scopi degli Acquisti Pubblici "Verdi"..... 3

Dall'Agenda21 agli Acquisti Verdi nel Comune di Ravenna 4

La Politica degli Acquisti Verdi del Comune di Ravenna..... 6

- La scintilla
- Lo studio del GPP
  - Il Contesto Internazionale
  - Il Contesto Nazionale
  - Le Guide metodologiche
  - Le buone pratiche

Il Progetto Acquisti Verdi del Comune di Ravenna..... 10

- Obiettivi
- Fasi del progetto e loro stato di attuazione
  - Indagine interna all'amministrazione
  - Indagine esterna all'amministrazione
  - Corso di formazione sugli acquisti verdi
  - Redazione di linee guida/manualistica ad uso interno
- La situazione attuale ed i passi Futuri

Premessa:
significato e scopi degli Acquisti Pubblici “Verdi”

Con il termine "Acquisti pubblici verdi" (Eco-procurement, Green Public Procurement, Environmental Preferable Purchasing) conosciuto a livello europeo con la sigla **GPP**, si identifica l'orientamento del settore pubblico verso l'acquisto di servizi e prodotti anche sulla base degli impatti ambientali, e sociali, che questo può avere nel suo ciclo di vita.

Il GPP rappresenta uno degli strumenti che la PA ha a disposizione per mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile mirate a ridurre gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione.

La Pubblica Amministrazione è il principale consumatore e utente italiano visto che contribuisce con l'acquisto di beni e l'affidamento di servizi alla formazione del 17/18% del Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano.

Gli Enti Locali introducendo criteri di "preferibilità" ambientali e sociali negli appalti pubblici possono spingere il sistema produttivo a competere per produzioni più eco-compatibili e più attente alle condizioni di lavoro e al rispetto dei diritti umani lungo la filiera produttiva e possono influenzare il cittadino verso scelte di consumo più eco-efficenti.

La crescente attenzione della pubblica amministrazione verso gli aspetti ambientali ed etico-sociali in particolare per quanto riguarda gli approvvigionamenti, e il divenire consumatore consapevole e "critico" possono determinare un orientamento importante verso un "mercato sostenibile".-

Non si tratta di applicare una semplice esercitazione tecnica ma di fare proprio un principio che risulta significativamente influenzato dal quadro politico e legislativo nel cui ambito viene impiegato.

Da un lato infatti occorre tener conto del contesto giuridico costituito dalla legislazione nazionale ed internazionale in tema di acquisti e appalti, dall'altro è necessario un sostegno politico per poter garantire che il Green Public Procurement si attesti come un efficace strumento alleato dell'ambiente.

Dall'Agenda21 agli Acquisti Verdi nel Comune di Ravenna

Le attività del processo di Agenda21 locale del Comune di Ravenna, attivato con Delibera del Consiglio Comunale il 21 dicembre 2000 e con successiva adesione ai principi della **Carta di Aälborg** del 20 Febbraio 2001, si sono ispirate a un modello classico (Guida ICLEI, 1995) ed avevano come obiettivi di:

1. predisporre le condizioni politiche, tecniche ed organizzative per la definizione e la gestione del processo di Agenda21 locale,
2. attivare un processo di consultazione e partecipazione il più ampio possibile dei soggetti economici, sociali e culturali della comunità ravennate
3. definire obiettivi, azioni, strumenti, tempi di attuazione, risorse e modalità di verifica del Piano d'Azione di Agenda21 locale,
4. rafforzare l'attività di informazione sugli obiettivi e le implicazioni dell'Agenda21 locale,
5. facilitare potenziali iniziative di partnership tra diversi attori finalizzati a progetti di sostenibilità locale.

In principio è stata realizzata una ricognizione, presso Assessori e dirigenti, delle attività realizzate dal Comune negli anni precedenti, coerenti con lo spirito di Agenda21, tra i quali si ricordano sommariamente:

- l'orientamento a sottoscrivere accordi volontari e partenariati per incentivare il dialogo e la partecipazione di soggetti pubblici e privati nelle scelte e applicazioni indirizzate allo sviluppo sostenibile;
- l'impegno per la mobilità sostenibile, testimoniato dalla diffusione di incentivi finalizzati all'acquisto di nuovi autoveicoli alimentati a metano per gli operatori commerciali, dalla promozione degli incentivi per la trasformazione a GPL o metano delle auto, dalla sperimentazione dell'utilizzo del bio-disel, carburante ecologico per auto-trazione e riscaldamento (con Convegno divulgativo e meritevole nel 2000 del secondo premio "Città sostenibile" del Ministero dell'Ambiente), ed a tutte le iniziative sulle domeniche ecologiche dal 1998;
- lo sviluppo di attività di sensibilizzazione ambientale dove il concetto di sostenibilità viene ampiamente trattato che, proprio in quest'ottica, hanno condotto alla realizzazione di progetti di pianificazione partecipata del verde pubblico assieme agli studenti di alcune scuole del territorio comunale (nel 1998 ottiene dal Ministero il riconoscimento di "città sostenibile dei bambini e delle bambine) ed ha supportato la consulta dei ragazzi e delle ragazze nella proposta di una serie di azioni che fanno riferimento alla sostenibilità urbana;

Successivamente, nella primavera del 2002, è stato attivato un percorso partecipativo che partendo dalla costituzione di un **Forum,** ha coinvolto gli attori locali in gruppi di lavoro tematici, per arrivare alla proposta di obiettivi strategici ed azioni operative che costituiscono **Il Piano di Azione Locale**. Al suo interno, i membri del Forum hanno definito obiettivi ed azioni che rimandano a politiche di promozione o di approvvigionamento di prodotti verdi e sostenibili. Nel dettaglio:

Obiettivi	Azioni	Attori Collaborazioni Partnership	Impegni del comune	Indicatore
MOBILITA' SOSTENIBILE				
Ridurre l'inquinamento indotto dal traffico (acustico, atmosferico,...) e ottimizzare l'utilizzo dei combustibili		Comune Regione-Emilia Romagna ARPA	- Restringere gradualmente l'accesso ai mezzi più inquinanti promuovendo l'utilizzo di veicoli a basso impatto - Utilizzo di combustibili a basso impatto in soggetti pubblici e privati - Diffondere l'utilizzo del biodiesel	- Mezzi pubblici a basso impatto ambientale - Numero acquisti con incentivo "progetto metano"
RIFIUTI: GESTIONE DEI RIFIUTI IN AMBITO TURISTICO				
Assicurare un'equilibrata gestione dei rifiuti incentivando al completo riciclo di tutti i materiali	Produzione e distribuzione di alimenti in involucri ecocompatibili e biodegradabili	Hera Ass. industriali Produttori Esercenti		
	Disincentivare l'utilizzo dell'usa e getta	Hera Ass. industriali Produttori Esercenti GDO		
RIFIUTI: RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLAGGIO				
Ridurre i rifiuti alla fonte	Sensibilizzare i consumatori all'acquisto di prodotti con meno imballaggi	Grande distribuzione Consorzio imballaggi		
Rendere più convenienti scelte d'acquisto di prodotti con meno impatto ambientale	Sensibilizzare i consumatori sull'acquisto di acqua con bottiglie di vetro e vuoto a rendere	Grande distribuzione		

Parallelamente all'avvio del Forum di Agenda21 locale promosso come strumento di partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione Locale e come segnale di innovazione negli strumenti di nuova *governance* del territorio, il Comune di Ravenna ha attivato altri percorsi e processi per arricchire la propria "cassetta degli attrezzi" verso la sostenibilità ambientale.
Il processo di Agenda21 all'interno dell'Amministrazione comunale si è indirizzato ad una attività di marcata intersettorialità tra i diversi Assessorati. Si sono sviluppate forme di collaborazione attiva tra Ambiente, Istruzione, Urbanistica, Lavori Pubblici ed Economato per quanto riguarda le attività legate alla Mobilità, alla Educazione Ambientale, alla definizione del Documento preliminare al PSC (Piano Strategico Comunale) ed allo logica degli Acquisti Verdi.

La Politica degli Acquisti Verdi del Comune di Ravenna

La scintilla

Senza trascurare il fatto che iniziative di acquisti verdi e responsabili siano state fatte, consapevolmente o casualmente, prima di tale data, si può far risalire l'inizio della politica degli acquisti verdi del Comune di Ravenna alla Delibera di Giunta dell'8 luglio 2003 con la quale, il governo della città, su sollecitazione del Consiglio Comunale (ordine del giorno del 20 novembre 2002), inseriva Ravenna nel circuito europeo delle "Città Amiche delle Foreste" promossa da *Greenpeace* e, di conseguenza, impegnava l'Amministrazione ed i suoi Servizi ed Uffici a favorire ed incrementare l'uso di carta e prodotti riciclati od ecologici ottenuti con tecnologie pulite nonché a preferire carta ecologica e legno certificato FSC (Forest Stewardship Council) nei bandi di gara specifici.

Lo studio del GPP

Successivamente, all'Ufficio Educazione Ambientale ed Agenda21 locale è stato affidato il compito di analizzare il contesto e le potenzialità del GPP per il Comune di Ravenna allo scopo di redigere un Piano d'attività per l'attuazione di tale politica. La fase di studio ha seguito le seguenti tappe:

- **Il Contesto Internazionale**

Il primo invito politico ufficiale a sviluppare un atteggiamento responsabile al momento degli acquisti di prodotti e servizi risale alla Conferenza ONU "Ambiente e sviluppo" tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 in occasione della definizione dei principi di Agenda 21, quando 178 capi di Stato hanno identificato "*nei consumi e nella produzione non sostenibile una importante causa del continuo deterioramento dell'ambiente globale soprattutto nei paesi industrializzati" e hanno chiesto ai governi di rivedere le politiche di acquisto dei loro enti e ministeri*".

In seguito, l'Unione Europea, aderendo ai principi dell'Agenda21, ha attivato studi giuridici, economici ed ambientali sul GPP i cui risultati, nel 2001, sono divenuti indirizzi del Libro Verde sulle Politiche Integrate di Prodotto (IPP). Le IPP, oltre a costituire un importante elemento di innovazione del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (artt. 3 c.5 e 8 c.2), sono state oggetto della Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo del 18 giugno 2003, n.302, documento nel quale la Commissione indica le azioni sulle quali si concentrerà per conseguire l'obiettivo delle IPP.

Sempre attenta a bilanciare gli effetti sull'ambiente continentale e sulla concorrenzialità delle imprese europee, l'UE ha emanato una nuova Direttiva (18/2004) che regola le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici con la definizione dei luoghi e dei modi di applicazione del GPP all'interno dei capitolati, a cui a fatto seguito (18 agosto 2004) una Comunicazione Interpretativa sul GPP negli appalti pubblici della Commissione Europea, che sancisce ufficialmente la correttezza dell'introdurre di criteri applicativi a supporto agli enti pubblici per il recepimento delle direttive emanate sugli acquisti verdi – sono esclusi i riferimenti espliciti a *label* specifici - nei bandi di gara per l'assegnazione di appalti pubblici, chiarendo, principalmente, come tali criteri debbano solo riguardare l'oggetto del bando (sono esclusi gli impatti dei trasporti legati alla

produzione ed alla fornitura dei prodotti e dei servizi acquistati) e che il bando non limiti la concorrenza tra le aziende europee.

L'indirizzo sostanzialmente favorevole della Commissione Europea verso gli acquisti pubblici responsabili si afferma nuovamente nel 2004 con la pubblicazione di "Buying Green - Manuale per gli Acquisti Verdi Pubblici".

Parallelamente, negli stessi anni, il GPP diventa oggetto di progettualità presso ICLEI, il principale network delle città sostenibili, che sviluppa indagini e studi sul tema ed attiva la rete delle città europee impegnate sul GPP (BIG-Net: Buy-it-Green Network). Questo gruppo di città (attualmente BIG-Net è aperto anche a tecnici ed organizzazioni operanti sugli acquisti verdi), oltre ad incontrarsi regolarmente in occasioni di meeting e conferenze a tema per scambiarsi pratiche opinioni e pareri, è il promotore di diverse attività progettuali, ricerche e documentazione per evolvere, incrementare e favorire le politiche di GPP presso gli enti pubblici europei. Più recentemente ICLEI ha elaborato e lanciato PROCURO+, la Campagna Europea degli Acquisti Verdi, che propone alle pubbliche amministrazioni europee l'adozione di un percorso e di un sistema gestionale da seguire per l'efficace attuazione di una Politica di GPP.

- **Il Contesto Nazionale**

Dal canto suo il Governo Italiano, dà un primo preciso segnale in direzione GPP, emanando, nel 1997, il cosiddetto Decreto "Ronchi", la legge quadro nazionale in materia di rifiuti, al cui interno invita le pubbliche amministrazioni all'utilizzo di prodotti in materia riciclata (obbligo del 40% per la carta) quale ulteriore misura per la gestione dei rifiuti ricilati. Ad esso, sulla scorta delle attività svolte dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (ANPA or APAT) hanno fatto seguito:

- il DM 27/03/98 per il rinnovo annuale del parco autoveicolare nelle flotte di Stato, Regioni ed Enti Locali e dei gestori di servizi pubblici che devono acquistare il 30% (nel 2001, 50% nel 2003) di veicoli a carburanti alternativi
- la L. 448 del 2001, finanziaria 2002: disposizioni alle PA affinché almeno il 20% dei pneumatici necessari agli automezzi siano costituiti da pneumatici ricostruiti (art. 52 comma 14) disposizioni per l'utilizzo nelle PA di beni ottenuti con materiali riciclati
- il DM 203 dell'8/5/2003: norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo
- la conseguente Circolare Ministeriale 3/12/2004, che specifica le definizione di materiale riciclato per il settore carta: ovvero realizzata utilizzando "rifiuti derivanti dal post consumo", quindi tutti i maceri e le paste ottenute da legno di scarto, trucioli, ecc. riciclati, nei "limiti in peso imposti dalle tecnologie impiegate". Da poi la definizione di questi limiti per tipologia di prodotto.
- le ulteriori Circolari Ministeriali del 15 e del 19 maggio 2005, sempre collegate ai sensi del DM 203 dell8/5/2003, riportanti rispettivamente indicazioni per l'operatività [con prodotti derivanti da materiale riciclato] nel settore edile, stradale e ambientale e, indicazioni relative ai materiali riciclati e beni e manufatti ottenuti con materiale riciclato, proveniente da articoli in gomma.

Contemporaneo all'inquadramento normativo, il GPP, per il suo facile collegamento e la intrinseca esemplificazione del principio dello sviluppo sostenibile, diventa un tema di studio da parte di varie organizzazioni private (ambientaliste e consulenziali) e pubbliche: ANPA in primo luogo, che hanno

portato alla definizione di linee guida, manuali ed allegati tecnici a supporto delle politiche di GPP. Ma diventa anche politica o progetto sperimentale a se stante presso le amministrazioni locali italiane (non mancano comunque casi di *utility* o agenzie pubbliche), il più delle volte all'interno di processi di Agenda21 o politiche volontarie di sostenibilità locale, dando origine ad una consistente serie di buone pratiche.

- **Le Guide metodologiche**

Un parte importante della fase di studio sul GPP ha riguardato la ricerca della documentazione tecnica e procedurale disponibile. Se in ambito Europeo questi documenti sono quasi essenzialmente legati alle attività di ICLEI ed, in misura minore, dell'OCSE, una certa quantità e qualità di manualistica si è resa disponibile in poco tempo anche sul territorio nazionale quale frutto di approfondimenti tecnico/normativi condotti da ANPA /APAT e del Ministero dell'Ambiente, ovvero quale documento di reporting di alcune pratiche procedurali sperimentate presso enti pubblici.

Capostipite, ed ancora riferimento essenziale in questo ambito è sicuramente "Green Public Procurement - Manuale delle Caratteristiche dei Prodotti Ambientalmente Preferibili da utilizzare nelle procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione" redatto, nell'ottobre del 2000, dalla collaborazione tra l'Unità per la Qualità Ecologica dei Prodotti dell'ANPA (responsabile Maurizio Fieschi) e l'Associazione Impresa Politecnico (responsabile Medardo Chiapponi). Il Manuale contiene la descrizione delle problematiche ambientali – rilevate attraverso la Life Cycle Analisis - relative a 14 prodotti ed i relativi suggerimenti per l'acquisto dei prodotti che nuocciono, a parità di prestazioni, meno all'ambiente. Suggerimenti sempre in conformità alla normativa vigente in Italia ed Europa sulle procedure di acquisto tramite asta pubblica, licitazioni private e trattative che abbiano come criterio di aggiudicazione l'offerta economicamente più vantaggiosa, della pubblica amministrazione.

Per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, APAT nel 2003, aggiorna – soprattutto nel numero dei prodotti trattati, nelle specifiche ambientali per le gare e nei riferimenti a marchi ecologici e sociali - il precedente manuale con un CD ROM dal titolo "GPP: Gli Acquisti Verdi della Pubblica Amministrazione - Percorso Guidato". Obiettivo del CD pertanto è tentare di fornire un percorso guidato per l'implementazione del GPP all'interno delle organizzazioni, integrato da informazioni generali sul Green Public Procurement e da una raccolta di buone pratiche.

Alcuni percorsi metodologici sono in anni recenti emersi dalle esperienze degli enti locali nelle pratiche del GPP (ARPA Piemonte, Comune di Ferrara, ecc.). Spetta infatti alla Provincia di Cremona, l'ultima e più completa documentazione manualistica sugli Acquisti Verdi Pubblici, redatta a compimento di un Progetto LIFE che a visto coinvolti una dozzina di Comuni della Provincia nella individuazione delle pratiche, nella loro attuazione e, alla luce dell'esperienza realizzata, nella loro codificazione in un corposo manuale a più volumi. In esso la novità forte riguarda le procedure di acquisto verde collettivo tra più enti.

Nell'ambito dei documenti guida, non va trascurato il testo "Le forniture Verdi in italia", curato da Maurizio Fieschi (ex-ANPA), uno dei principali esperti in materia di GPP in italia ed Europa.

- **Le buone pratiche**

Con un ritmo in continua crescita negli ultimi anni molti Enti Locali, soprattutto nel contesto di processi di Agenda21 locale, hanno avviato una serie di iniziative orientate a questo comportamento di acquisto - ma non solo - più consapevole.

Non che mancassero prototipi di esperienze precedenti (mense biologiche a Cesena dall'1986, sicuramente carta riciclata, ecc.), ma solo dopo la prima ondata di Agende21 locali attivate in Italia (fine anni '90, inizio 2000) le politiche di acquisti verdi, per la loro capacità di comunicare in pratica il principio dello sviluppo sostenibile, si ripetono in serie. Il Progetto ANPA del 2000 per le linee guida del GPP, coinvolge il Comune di Firenze, quello di Ferrara e la Provincia di Torino (oltre che AGAC per un caso di *utility* pubblica). In seguito si muovono realtà emiliane, toscane, piemontesi per giungere poi al prestigioso progetto LIFE della Provincia di Cremona, che in un certo modo chiude la fase sperimentale del GPP in Italia ed offre a qualsiasi ente pubblico – attraverso il manuale – un'affidabile guida all'attuazione di una politica di Acquisti Verdi completa, riguardante cioè tutti i beni e servizi acquistati dalle amministrazioni pubbliche.

Con i vari progetti e le pratiche si perfezionano anche professionalità interne alle amministrazioni, principalmente tra gli addetti ai servizi ambiente, Agenda21 e, ovviamente, economato ed altri centri di acquisti degli enti (CED, LLPP, Ufficio Contratti, ecc.). Evoluzione analoga avviene presso società di consulenza per la pubblica amministrazione, alcune delle quali detengono un notevole *backgroud* sul tema.

Tramite convegni, eventi, corsi di formazione e, ultimamente, dossier stampa e siti web dedicati, queste informazioni vengono progressivamente – e gratuitamente - messe in rete, offrendo così un ulteriore opportunità a quelle realtà pubbliche (ma anche private) che volontariamente o sollecitate dalle normative, sempre più in questo senso indirizzate, intendono adottare la politica degli Acquisti Verdi. Come ha scelto il Comune di Ravenna.

Il Progetto Acquisti Verdi del Comune di Ravenna

Obiettivi

Nell'ambito del proprio processo di Agenda21 locale, con questo progetto il Comune di Ravenna si è posto l'obiettivo di definire, attraverso un processo intersettoriale (implicazioni ambientali, sociali ed economiche) che metta in contatto e raccordi le responsabilità di ogni attore coinvolto, linee guida facilmente applicabili e modalità concrete per inserire criteri di sostenibilità nelle politiche di acquisto dell'ente coinvolgendo imprese, ditte fornitrici e dipendenti.

Con tali finalità inoltre, l'Amministrazione comunale ha aderito alla Campagna Europea per gli Acquisti Responsabili: Procuro+, volta all'informazione e al coinvolgimento sugli acquisti verdi. La Campagna, che vede la partecipazione di numerose amministrazioni locali italiane ed europee, intende promuovere e sviluppare criteri di preferibilità ambientali su sei gruppi di prodotti e servizi ritenuti particolarmente incisivi o significativi nella spesa pubblica: apparecchiature elettroniche; servizi di pulizia; alimentazione biologica; efficienza energetica negli edifici; servizi di trasporto pubblico; elettricità verde da fonti rinnovabili.

Il Progetto, coadiuvato dalla società Punto 3, prevedeva uno sviluppo operativo in 5 fasi:

- ⇒ un'indagine interna all'amministrazione
- ⇒ un'indagine esterna verso il mercato ed i fornitori
- ⇒ un corso di formazione per i dipendenti comunali
- ⇒ la redazione di linee guida/manualistica ad uso interno
- ⇒ la strutturazione di un glossario sul GPP

Fasi del progetto e loro stato di attuazione

- **Indagine interna all'amministrazione**

Questa prima fase, svolta tra l'ottobre 2004 e il gennaio 2005, ha visto il coinvolgimento dei Capi Area al fine di identificare i responsabili diretti di acquisti e procedure di gare e appalti per la costituzione di un apposito gruppo di lavoro (di circa 20 persone) che collaborerà a compilare una *checklist* dei prodotti e servizi che l'ente acquista. Sara così possibile, in seguito, definire con precisione le aree potenziali di intervento della politica di Acquisti Verdi dell'amministrazione. La *checklist* in cui specificare quantità di prodotti acquistati, l'ammontare delle spese sostenute ed eventuali pratiche sostenibili già adottate potrà costituire la base dell'inventario delle forniture (primo step del sistema di gestione Procuro+).

Sulla base delle esigenze e necessità di acquisto dell'Amministrazione e delle informazioni raccolte dal gruppo di lavoro, si procederà alla definizione di obiettivi di miglioramento ambientale nell'ambito delle procedure di acquisto, quale secondo passaggio del processo Procuro+.

Contemporaneamente l'indagine consentirà di attuare un primo monitoraggio sullo stato degli Acquisti Verdi nelle attività ordinarie del Comune di Ravenna.

Il questionario interno si prefiggeva di far emergere le condizioni di acquisto e di utilizzo di prodotti "verdi" nelle attività ordinarie del Comune di Ravenna, analizzando i seguenti temi:

- RISPARMIO ENERGETICO
- UTILIZZO DI CARTA
- PRODUZIONE E RIDUZIONE DI RIFIUTI
- RISPARMIO IDRICO
- MOBILITÀ

I risultati dell'indagine, che sono emersi dai 16 questionari interni restituiti (64% di quelli somministrati), hanno fornito le seguenti indicazioni:

Per quanto riguarda il **risparmio energetico** si osserva che la totalità degli uffici del Comune di Ravenna utilizza lampade a basso consumo. Scenario meno confortante presenta la propensione allo smaltimento – 46% non avvia a corretto smaltimento ed una quota analoga dimostra di non conoscerne la necessità - delle lampadine che contengono mercurio e che quindi devono essere conferiti come rifiuti pericolosi (solo il 19% vengono ritirate secondo accordi con i fornitori). Molto meno frequente è il ricorso ad altri dispositivi per la riduzione dei consumi elettrici quali interruttori a tempo o a fotocellula (6% degli uffici).

L'indagine sulle apparecchiature elettriche mostra una sostanziale diffusione delle stampanti di rete (81%) senza però che questo comporti un minore utilizzo di stampanti "individuali" degli uffici (75%). Abitudine questa che, oltre ad incrementare l'uso dei toner e quindi dei rifiuti pericolosi prodotti, non consente i possibili risparmi energetici offerti dal minor numero di stampanti realmente necessarie. Un contributo potenziale offerto anche dalle funzioni *stand-by* automatiche disponibili nei monitor, a cui però fanno ricorso solo la metà dei dipendenti indagati.

Molto confortante è il quadro riguardante l'utilizzo di **carta riciclata** negli uffici dell'Amministrazione Comunale, oramai una pratica diffusa (solo il 13% non la utilizza abitualmente) anche perché il 92% della strumentazione informatica presente (stampanti, fax e fotocopiatrici) è compatibile con questa tipologia di carta.

In merito al tipo di carta che viene acquistata: il 13% dei servizi afferma di utilizzare carta con marchio Ecolabel o FSC, il 43% afferma di utilizzare carta con marchio diverso (dato probabilmente da imputare alla diffusione sul mercato italiano di marchi come il tedesco Blauer Engel e lo scandinavo Nordic Swan), mentre la maggioranza dei servizi (44%) non sa esattamente quale tipo di carta venga utilizzata all'interno del proprio ufficio.

Parallelamente, una percentuale molto elevata del campione (81%) utilizza fogli già stampati su un lato per la produzione di bozze; la maggior parte (56%) delle stampanti utilizzate sono dotate della funzione fronte/retro e, nella maggior parte dei casi (75%) sono presenti procedure espressamente rivolte al personale affinché utilizzi la funzione fronte/retro nella stampa dei documenti.

L'unico dato in controtendenza è quello che sottolinea come solo il 25% dei servizi interpellati utilizza carta igienica e carta asciugamani in materiale riciclato.

Passando alla **produzione e trattamento dei rifiuti**, è stato rilevato, riguardo alla **prevenzione della produzione**, che solo il 19% di stampanti, fax e

fotocopiatrici presenti negli uffici del Comune di Ravenna, risulta compatibile con l'uso di inchiostri privi di sostanze pericolose e che sono il 6% stampanti e fotocopiatrici compatibili con l'uso di cartucce rigenerate ed il 13% quelle compatibili con l'uso di toner rigenerati. Aggrava la situazione il fatto che gran parte del campione interpellato non possiede conoscenze specifiche sull'argomento. In questo campo, un dato decisamente positivo in termini di riduzione dei rifiuti all'acquisto: l'87% dei servizi igienici risulta dotato di distributori per il sapone liquido ricaricabili.

Migliore è l'organizzazione per quanto concerne uso di procedure specifiche per il **riciclaggio** della strumentazione informatica (computer, fax e fotocopiatrici), di toner e di cartucce esauste adottate nella maggioranza dei servizi interpellati (rispettivamente il 68% e il 59%). Situazione analoga riguarda la gestione della fine di vita degli arredi dell'ufficio per i quali il 56% del campione ha affermato che sono previste procedure specifiche per il riciclaggio di tali prodotti.

La **raccolta differenziata** dei propri rifiuti viene effettuata nel 75% dei servizi dell'Amministrazione Comunale; le frazioni merceologiche oggetto di raccolta sono la carta (36%), i toner di stampanti e fax (45%). Molto più ridotta è la differenziazione della plastica (14%) ed infine il vetro, le lattine e le pile costituiscono una percentuale residuale (del 5%).

Relativamente ai **consumi idrici** è da sottolineare che l'81% degli interpellati ha affermato che i servizi igienici degli uffici sono sprovvisti di cassette del WC a doppio tasto (possibile risparmio idrico giornaliero del 30%). Emerge inoltre che appena il 6% dei rubinetti ha installato dispositivi meccanici (pedali per l'apertura del rubinetto e pulsanti a pressione) per la riduzione dei consumi, mentre sono invece assenti le fotocellule per l'apertura/chiusura dei rubinetti e i riduttori di flusso (piccoli regolatori in resina polarizzata da avvitare al rubinetto, che miscelando aria con acqua garantiscono un risparmio idrico fino al 50%).

Ai tempi dell'indagine risultava che all'interno dell'Amministrazione Comunale non erano previste forme di pianificazione e razionalizzazione della **mobilità dei dipendenti** (Mobility Management). A conferma, risultava che l'80% del parco auto veicolare del Comune di Ravenna è alimentato con combustibili tradizionali (77% a benzina e 3% a gasolio), molto bassa è la percentuale di mezzi alimentati a metano (3%), mentre non è assolutamente da trascurare la dotazione di biciclette a disposizione dei dipendenti (17%).

- **Indagine esterna all'amministrazione**

L'indagine è stata impostata anche con lo scopo di informare e sensibilizzare i principali attori esterni che intervengono nella filiera degli acquisti effettuati dal Comune di Ravenna. Sono quindi stati rilevati, con un apposito questionario, presso i fornitori abituali dell'Ente, il profilo dell'offerta di prodotti e di servizi eco-compatibili, e l'indicazione dei prodotti e servizi che caratterizzano da un punto di vista ambientale la loro offerta. Questo ha fatto emergere nuove opportunità commerciali e, oltre a ciò, visto l'elevato numero di questionari compilati e rispediti (96 ovvero il 30% di quelli inoltrati), l'indagine ha rappresentato uno stimolo per le ditte fornitrici a prendere in considerazione e a verificare l'effettiva disponibilità sul mercato di prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Esaminando i dati dell'indagine esterna, emerge che la maggioranza delle ditte fornitrici del Comune di Ravenna (56%) ancora non dispone di prodotti con marchi ecologici. Il marchio ecologico più diffuso è l'Energy Star (23%), etichetta energetica che caratterizza strumentazioni informatiche (Computer,

Fax e Stampanti) il cui funzionamento avviene con ridotto consumo di energia elettrica. I prodotti con marchio Ecolabel caratterizzano l'offerta dell'8% delle ditte fornitrici: prodotti quali la carta per fotocopie, alcuni smalti ed arredi. Il marchio FSC, che indica che il legno usato per fabbricare un prodotto proviene da foreste gestite in modo sostenibile, appare poco diffuso (4%) ed è presente solo su due categorie di prodotti: la carta per ufficio e bobine asciugamani.

Una percentuale pari all'8% dei fornitori dispone di lampadine la cui efficienza luminosa ed il cui consumo vengono certificati da un'apposita etichettatura energetica definita ai sensi della Direttiva CEE n. 75 del 1992; recepita in Italia dal DPR n. 107 del 1998.

Nell'offerta dei fornitori del Comune di Ravenna i prodotti del commercio equo e solidale con marchio TransFair e quelli certificati da agricoltura biologica trovano una diffusione molto bassa, probabilmente alla luce della bassa incidenza che tale tipologia di prodotti ha negli acquisti degli Enti Pubblici.

Il riscontro poi che il 63% del campione analizzato dei fornitori del Comune ha dichiarato di non poter garantire una fornitura di prodotti con marchi ecologici conferma le difficoltà che i fornitori incontrano per soddisfare le esigenze di un Ente Pubblico che richiede forniture di prodotti a basso impatto ambientale e sociale in tempi brevi e in grandi quantità.

In assenza di marchi ecologici gli aspetti di preferibilità ambientale che caratterizzano i prodotti forniti dalle ditte oggetto d'analisi, il 16% dei fornitori dispone di prodotti in materiale riciclato, mentre l'8% dispone di prodotti a ridotto consumo energetico ed a ridotte emissioni di sostanze tossiche. Il basso contenuto di imballaggi dei prodotti venduti è una caratteristica presa in considerazione solo dal 4% degli interpellati, mentre solo il 3% è in grado di fornire prodotti con auto-dichiarazioni ambientali definite ai sensi dello standard internazionale ISO 14021.

Rispetto alle politiche ambientali societarie, il 16% dei fornitori del Comune di Ravenna dispone di un sistema di gestione ambientale ISO 14001, mentre solo l'1% ha ottenuto la registrazione EMAS del proprio sistema di gestione ambientale, mentre i sistemi di responsabilità etico sociale (SA8000 e AA1000) sono totalmente assenti. La modesta presenza di questi strumenti volontari tra le aziende censite fa emergere con maggior vigore l'importanza in questo contesto degli Enti Pubblici, i quali sono caratterizzati da un elevato ed aggregato potere di acquisto con il quale possono spingere le imprese a introdurre innovazioni di processo/prodotto con elevate performance ambientali e sociali.

Infine, per quel che riguarda il parco autoveicolare aziendale dei fornitori, questo risulta costituito per il 52% da mezzi diesel e per il 18% a benzina. Il 10% dei mezzi di trasporto è invece alimentato a bio-diesel, mentre più bassa risulta la presenza di mezzi a GPL (7%) e a Metano (5%), due combustibili con emissioni molto minori di sostanze inquinanti e molto più economici. Bassa risulta anche la presenza di mezzi elettrici (5%) e ibridi (1%) caratterizzati ancorpiù da limitate emissioni acustiche e di sostanze inquinanti.

- **Corso di formazione sugli acquisti verdi**

Conseguentemente ai risultati emersi dall'indagine, è stata svolta un'attività di formazione al personale interno del Comune di Ravenna con un ciclo intensivo di incontri in cui sono state affrontate le tematiche salienti relative alle leggi, gli

iter burocratici e le concrete possibilità per un Ente Pubblico di acquistare "verde".

Il corso è stato rivolto ai dirigenti o responsabili degli acquisti e delle procedure di gara da loro designati e si è sviluppato in 6 incontri di 3 ore ciascuna. Le prime 4 giornate, condotte dalla Società Punto 3, erano così strutturate:

1) Il significato ambientale degli acquisti verdi e dei marchi ecologici. Le attività inerenti le Politiche Integrate di Prodotto (IPP), in particolare le asserzioni ambientali tipo I (quali marchio Ecolabel e serie ISO 14020), tipo II (autodichiarazioni ambientali) e di tipo III (quali Dichiarazioni ambientali di prodotto, EPD) e sul loro schema di funzionamento (criteri per l'assegnazione, categorie di prodotti e servizi etichettati/etichettabili, livello di diffusione nel mercato).

2) I sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 ed EMAS) e le opportunità di privilegiare le aziende certificate.

3) Le leggi, gli iter burocratici e le concrete possibilità per un Ente Pubblico di acquistare "verde", incluso l'esame delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nelle varie fasi delle procedure di acquisto (definizione delle specifiche tecniche dell'oggetto dell'acquisto, selezioni dei candidati, aggiudicazione dell'appalto, esecuzione dell'appalto); nonché la descrizione delle principali problematiche ambientali di alcune delle categorie di prodotto di uso più comune nell'Amministrazione Pubblica (macchine per ufficio, carta, arredamento per ufficio, ecc.).

4) Le principali esperienze italiane, i casi di studio, e "Come si organizza un convegno in maniera sostenibile?" Le esperienze internazionali legate alla Campagna Procuro+.

Hanno fatto seguito due incontri di approfondimento e applicazione pratica:

5) con la responsabile del Servizio Economato del Comune di Ferrara per illustrare come tale Amministrazione abbia attivato concretamente procedure di Acquisti Pubblici Verdi (GPP).

6) Laboratorio di applicazione pratica dei criteri del GPP alla realtà comunale di Ravenna.

I partecipanti al corso costituiscono ora un gruppo di lavoro che collaborerà allo scopo di:

- Definire una campagna di sensibilizzazione interna all'amministrazione e nei confronti dei fornitori mediante la stesura di un proprio Manuale e di Guide Pratiche per Prodotto, contenenti le linee guida personalizzate sull'esperienza del Comune di Ravenna, curandone la sua massima diffusione soprattutto tra le ditte fornitrici. Tale manualistica, che verrà formalmente approvata dall'Amministrazione, verrà strutturato in maniera tale da riportare le istruzioni operative per l'inclusione di requisiti GPP nelle procedure di acquisto e acquisizione di ogni prodotto o servizio individuato nell'ambito del corso di formazione.

- Applicare i criteri su alcune filiere di prodotti e o servizi (analizzare il sistema di acquisti dell'ente decidendo dal punto di vista tecnico il peso da dare ai vari fattori ambientali nella fase di selezione del fornitore e/ o del servizio, selezionare ed elaborare soluzioni per gli aspetti più critici su cui formulare

criteri e indicatori di riferimento, definire formalmente i criteri di preferibilità ambientale dei prodotti e/o servizi e il loro inserimento nella documentazione amministrativa). Nell'ambito del sistema di gestione Procuro+, questa fase darebbe supporto dalla definizione del Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale definiti nella fase conoscitiva, e dalla relativa adozione secondo un processo step-by-step nelle varie unità amministrative interessate.

- Definire procedure di monitoraggio sull'applicazione dei criteri e delle linee guida. Il sistema Procuro+ consentirà la visibilità e la comunicazione dei risultati del monitoraggio a livello locale e internazionale.

- **Redazione di linee guida / manualistica / glossario ad uso interno**

Allo stadio attuale, è questa la fase attiva del Progetto Acquisti Verdi del Comune di Ravenna. Supportati dalla cresciuta reperibilità nella letteratura specializzata, italiana e straniera, di affidabili manuali per gli acquisti verdi, il progetto si è orientato, anche su suggerimento del Gruppo degli Economi Comunali, alla redazione di Guide Rapide per Prodotto. Il primo esemplare, di questa potenziale collana, ha affrontato le modalità procedurali e la qualità ambientale del prodotto per l'acquisto di materiale cartaceo ecologico.

La **Guida Rapida per l'Acquisto di Carta Ecologica** presenta la seguente struttura:

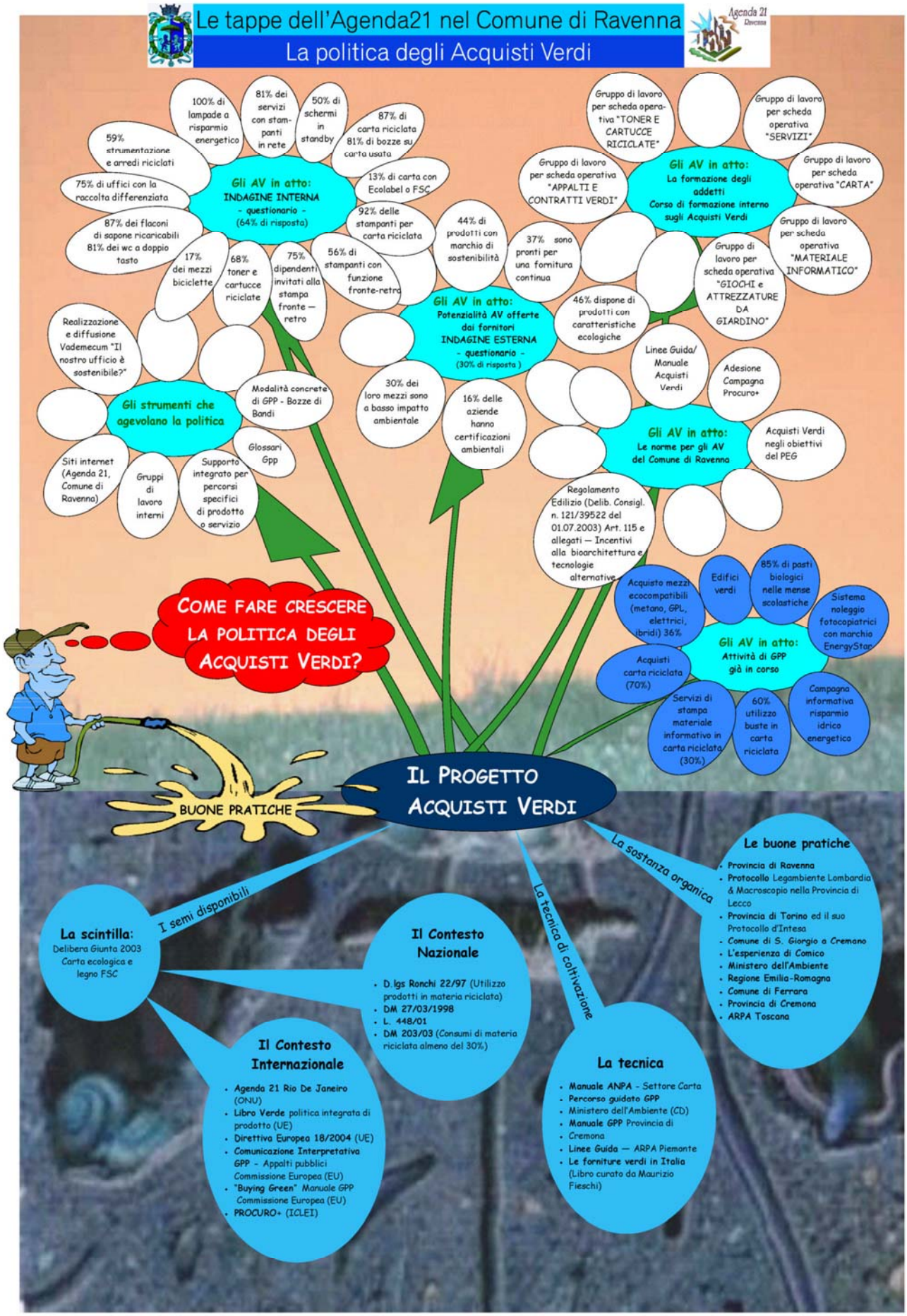
1. Obblighi in materia di acquisti pubblici verdi dei prodotti cartacei
2. Criteri e metodo per effettuare gli acquisti di carta ecologica
3. L'acquisto di prodotti cartacei
4. Consigli utili
5. Schede criteri ecologici prodotti cartacei suggeriti dal Ministero dell'Ambiente e Territorio
6. Schemi fac-simile
- Capitolato speciale d'oneri
- Gara ufficiosa
7. Sitografia
8. Prodotti cartacei *Ecolabel* disponibili in italia (fonte: www.eco-label.com)
- Carta per stampe e copie
- Tissue Papier

La situazione attuale

In occasione della partecipazione all'edizione 2005 di FORUM-PA, la fiera romana della Pubblica Amministrazione è stato redatto un poster riepilogativo sullo stato dell'arte degli Acquisti Verdi nel Comune di Ravenna.

Dal poster e dalle attività di acquisto in corso si sintetizza schematicamente il seguente quadro:

Campi d'attività	Indagine interna	Acquisti Verdi recenti
Energia e risparmio energetico	100% di lampade a risparmio energetico	
	50% di schermi in stand-by	
Apparecchi da ufficio e arredi	81% dei servizi con stampanti in rete	Noleggio fotocopiatrici con marchio Energy Star
	56% di stampanti con funzione fronte-retro	
	59% strumentazione e arredi riciclati	
Carta e prodotti cellulosici	87% di carta riciclata	60% buste in carta riciclata
	13% di carta con Ecolabel o FSC	30% stampe su carta riciclata
	81% di bozze su carta usata	70% carta riciclata
	75% dipendenti invitati alla stampa fronte-retro	
	92% delle stampanti per carta riciclata	
Riduzione rifiuti prodotti e riciclaggio	68% toner e cartucce riciclate	
	87% dei flaconi di sapone ricaricabili	
	75% di uffici con la raccolta differenziata	
Risparmio idrico	81% dei wc a doppio tasto	
Mezzi di trasporto	17% dei mezzi biciclette	36% mezzi ecocompatibili (Metano, GPL, elettrici, ibridi
Alimenti e bevande		85% pasti biologici nelle mense scolastiche


Le tappe dell'Agenda21 nel Comune di Ravenna
La politica degli Acquisti Verdi
Agenda 21 Ravenna
Gli AV in atto: INDAGINE INTERNA - questionario - (64% di risposta)
100% di lampade a risparmio energetico
81% dei servizi con stampanti in rete
50% di schermi in standby
87% di carta riciclata 81% di bozze su carta usata
59% strumentazione e arredi riciclati
75% di uffici con la raccolta differenziata
13% di carta con Ecolabel o FSC
87% dei flaconi di sapone ricaricabili 81% dei wc a doppio tasto
92% delle stampanti per carta riciclata
17% dei mezzi biciclette
68% toner e cartucce riciclate
75% dipendenti invitati alla stampa fronte – retro
56% di stampanti con funzione fronte-retro
Gli AV in atto: Potenzialità AV offerte dai fornitori INDAGINE ESTERNA - questionario - (30% di risposta)
44% di prodotti con marchio di sostenibilità
37% sono pronti per una fornitura continua
46% dispone di prodotti con caratteristiche ecologiche
30% dei loro mezzi sono a basso impatto ambientale
16% delle aziende hanno certificazioni ambientali
Gli AV in atto: La formazione degli addetti Corso di formazione interno sugli Acquisti Verdi
Gruppo di lavoro per scheda operativa "TONER E CARTUCCE RICICLATE"
Gruppo di lavoro per scheda operativa "SERVIZI"
Gruppo di lavoro per scheda operativa "APPALTI E CONTRATTI VERDI"
Gruppo di lavoro per scheda operativa "CARTA"
Gruppo di lavoro per scheda operativa "MATERIALE INFORMATICO"
Gruppo di lavoro per scheda operativa "GIOCHI e ATTREZZATURE DA GIARDINO"
Gli strumenti che agevolano la politica
Realizzazione e diffusione Vademecum "Il nostro ufficio è sostenibile?"
Modalità concrete di GPP - Bozze di Bandi
Glossari Gpp
Siti internet (Agenda 21, Comune di Ravenna)
Gruppi di lavoro interni
Supporto integrato per percorsi specifici di prodotto o servizio
Gli AV in atto: Le norme per gli AV del Comune di Ravenna
Linee Guida/ Manuale Acquisti Verdi
Adesione Campagna Procuro+
Acquisti Verdi negli obiettivi del PEG
Regolamento Edilizio (Delib. Consigl. n. 121/39522 del 01.07.2003) Art. 115 e allegati – Incentivi alla bioarchitettura e tecnologie alternative
Gli AV in atto: Attività di GPP già in corso
Acquisto mezzi ecocompatibili (metano, GPL, elettrici, ibridi) 36%
Edifici verdi
85% di pasti biologici nelle mense scolastiche
Sistema noleggio fotocopiatrici con marchio EnergyStar
Acquisti carta riciclata (70%)
Servizi di stampa materiale informativo in carta riciclata (30%)
60% utilizzo buste in carta riciclata
Campagna informativa risparmio idrico energetico
COME FARE CRESCERE LA POLITICA DEGLI ACQUISTI VERDI?
BUONE PRATICHE
IL PROGETTO ACQUISTI VERDI
La scintilla: Delibera Giunta 2003 Carta ecologica e legno FSC
I semi disponibili
Il Contesto Nazionale
D.lgs Ronchi 22/97 (Utilizzo prodotti in materia riciclata)
DM 27/03/1998
L. 448/01
DM 203/03 (Consumi di materia riciclata almeno del 30%)
Il Contesto Internazionale
Agenda 21 Rio De Janeiro (ONU)
Libro Verde politica integrata di prodotto (UE)
Direttiva Europea 18/2004 (UE)
Comunicazione Interpretativa GPP - Appalti pubblici Commissione Europea (EU)
"Buying Green" Manuale GPP Commissione Europea (EU)
PROCURO+ (ICLEI)
La tecnica di coltivazione
La tecnica
Manuale ANPA - Settore Carta
Percorso guidato GPP
Ministero dell'Ambiente (CD)
Manuale GPP Provincia di Cremona
Linee Guida – ARPA Piemonte
Le forniture verdi in Italia (Libro curato da Maurizio Fieschi)
La sostanza organica
Le buone pratiche
Provincia di Ravenna
Protocollo Legambiente Lombardia & Macroscopio nella Provincia di Lecco
Provincia di Torino ed il suo Protocollo d'Intesa
Comune di S. Giorgio a Cremano
L'esperienza di Comico
Ministero dell'Ambiente
Regione Emilia-Romagna
Comune di Ferrara
Provincia di Cremona
ARPA Toscana

I passi Futuri: da Procuro+ alla Registrazione EMAS del Comune

Le attività del progetto Acquisti Verdi del Comune di Ravenna, hanno sinora consentito di creare una cultura amministrativa sul tema e di fare un quadro della situazione e delle prospettive di questa politica comunale. Sulla scorta degli sviluppi settoriali in campo europeo e nazionale, gli Acquisti Verdi dimostrano di avere superato la fase sperimentale e di disporre della strumentazione necessaria per divenire un'attività organica, ancorché volontaria, all'interno delle Pubbliche Amministrazioni.

Questa maturità si integra armonicamente con l'evoluzione delle politiche di sostenibilità locale e dei processi di Agenda21, sempre più diffusi tra gli enti locali e, in prospettiva, si adattano perfettamente alle politiche ed agli obiettivi di miglioramento richiesti dalle certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS; le quali, tra l'altro, sono in procinto di essere adottate dal Comune di Ravenna. Per compiere questo ulteriore salto di qualità le attività di acquisto responsabile necessitano di una organizzazione sistematica ed una codificazione delle procedure affinché acquisiscano una coerenza con le politiche di sostenibilità ed offrano indicazioni sui miglioramenti conseguiti e da conseguire: siano essi ambientali che economici.

A questo proposito, il riferimento d'eccellenza, al momento attuale, risulta essere il sistema Procuro+, elaborato dalla collaborazione tra ICLEI e le città leader europee per esperienza negli acquisti verdi (Progetto RELIEF) e promosso attraverso la Campagna omonima, a cui ha ufficialmente aderito anche il Comune di Ravenna.

Il sistema Procuro+ è orientato alla progressione del GPP in sei settori di beni e servizi ben precisi:

- le apparecchiature elettroniche per ufficio,
- i servizi di pulizia,
- l'alimentazione biologica,
- l'efficienza energetica negli edifici,
- i servizi di trasporto pubblico locale
- l'energia elettrica "verde" da fonti rinnovabili

La realizzazione del sistema Procuro+ avviene attraverso **lo sviluppo di 5 fasi** successive (*milestones*) che vengono di seguito genericamente illustrate:

Sintesi del primo Milestone – **Inventario Base**

Scopo: stabilire le strutture di lavoro e completare l'Inventario Base delle attuali pratiche di acquisto Durata: 3-6 mesi Carico di lavoro: 0,5-2 mesi/uomo Settori coinvolti: Servizio Acquisti Centrale, altri Servizi acquisti, Settore ambientale, Settore Finanza/Economato Prodotto: Inventario Base, incluso Matrice degli Acquisti.

Sintesi del secondo Milestone **– Definizione degli obiettivi**

Scopo: definire obiettivi adatti agli specifici interessi, capacità e condizioni della pubblica amministrazione Durata: 1-6 mesi Carico di lavoro: 0,5-3 mesi/uomo Settori coinvolti: organo rappresentativo (Consiglio, ...), Settore strategico, Servizio Acquisti Centrale, Settore ambientale, Settore Finanza/Economato Prodotto: decisione del Consiglio o notifica

Sintesi del terzo Milestone **– Sviluppo del Piano di Azione**

Scopo: pianificare le attività e assegnare le responsabilità per il conseguimento degli obiettivi definiti Durata: 3-6 mesi Carico di lavoro: 2-4 mesi/uomo (suddiviso tra diversi uffici) Settori coinvolti: Settore strategico, Servizio Acquisti Centrale, altri Servizi acquisti, Settore ambientale, Settore Finanza/Economato, Settore Sistema di Gestione Ambientale Prodotto: Piano di Azione

Sintesi del quarto Milestone **– Implementazione del Piano di Azione**

Scopo: implementare il Piano di Azione Durata: 12-24 mesi Carico di lavoro: 0,5-6 mesi/uomo Settori coinvolti: Servizio Acquisti Centrale, altri Servizi acquisti, Settore ambientale Prodotto: Acquisto di prodotti più sostenibili

Sintesi del quinto Milestone **– Monitoraggio e Reporting**

Scopo: valutare i risultati, riportarli al pubblico e rivelare il contributo alla sostenibilità globale Durata: 4-8 mesi Carico di lavoro: 1-2 mesi/uomo Settori coinvolti: Settore strategico, Servizio Acquisti Centrale, altri Servizi acquisti, Settore ambientale, Settore Finanza/Economato

Traguardando la definizione di un sistema di gestione ambientale destinato alla Certificazione ISO 14001 ed alla successiva registrazione EMAS (al quale il Comune di Ravenna giungerà alla conclusione del Progetto LIFE IDEMS, recentemente approvato dalla Commissione Europea) e verosimile che, in tempi brevi, si vedano realizzati le fasi uno e due, per le tipologie di prodotto proposte selezionate dal Gruppo di Lavoro sul GPP dell'Amministrazione.

La Fase 1

consiste quindi nel preparare un inventario dettagliato delle forniture, specificando la quantità di prodotti acquistati, l'ammontare delle spese sostenute ed eventuali pratiche sostenibili già adottate: una "Matrice acquisti" quindi, che funga da strumento di supporto alla definizione ed al monitoraggio dei costi. La struttura dell'inventario base, come suggerito dal Manuale Procuro+, avverrà attraverso la risposta dei responsabili acquisti ad alcune domande:

Organizzazione

1. Chi è responsabile dell'approvvigionamento di ciascun prodotto? Gli acquisti sono centralizzati o decentralizzati?
2. Quali dipartimenti usano i prodotti?
3. Quali dei seguenti elementi sono definiti dai dipartimenti che usano i prodotti nell'acquisto dei prodotti:
   - □ quantità
   - □ caratteristiche
   - □ modello/marca
   - □ fornitore

Aspetti ambientali: 4. Chi è il responsabile degli aspetti ambientali nella pubblica amministrazione?
5. Quali criteri ambientali, se esistono, sono usati per ciascuno dei gruppi di prodotto?
6. Chi definisce i criteri ambientali?

Quantità di prodotto: 7. Quante unità sono acquistate annualmente per ciascun gruppo di prodotto?
8. Per ciascun gruppo di prodotto, quante delle unità acquistate soddisfano i criteri della Campagna Procuro^{+}?

Informazioni finanziarie: 9. Per ciascun gruppo di prodotto, quanto si spende annualmente per l'acquisto (costi diretti)?
10. A quanto ammontano i seguenti costi di esercizio all'interno dell'intera amministrazione: riscaldamento, combustibile, gas, elettricità and consumo d'acqua e smaltimento rifiuti? A quante unità corrispondono (es. kWh)?

Ed è destinata ad assumere il seguente aspetto:

Prodotto	Unità	2000			2002		
		Unità acquistate	Unità conformi ai criteri Procuro+	Spesa in Milioni di €	Unità acquistate	Unità conformi ai criteri Procuro+	Spesa in Milioni di €
1.1 Nuovi Edifici	m2 costruiti	1000 m2	750 m2	3.2	50 m2	50 m2	0.08
1.2 Edifici Rinnovati	m2 rinnovati	200 m2	200 m2	0.40	150 m2	0 m2	0.40
2 Autobus	Autobus acquistati	-	-	-	-	-	-
3 Servizi di Pulizia	Superfici pulite	5 mil m2	1 mil m2	5.20	5 mil m2	3.4 mil m2	5.10
4 Alimenti	Alimenti acquistati	200 t	0.2 t	6.80	100 t	1 t	6.70
5.1 Computer	Quantità acquistate	201 PC	0 PC	0.30	267 PC	107 PC	0.46
5.2 Fotocopiatrici	Quantità acquistate	11 fotoc.	2 fotoc.	0.05	15 fotoc.	3 fotoc.	0.05
5.3 Altre attrezzature informatiche	Quantità acquistate	11	2	0.05	15	3	0.06
6 Elettricità	Kwh consumati	5000 mil.	0 mil.	2.60	5100 mil.	0.51 mil	2.70
7 Acqua	m2 consumati	2.31 mil.	/	0.49	2.30 mil.	/	0.49
8 Smaltimento Rifiuti	tonnellate	2000	/	0.30	1900	/	0.28
Totali				16.14			16.19
Totali senza nuovi edifici				19.34			16.27

La fase 2

consiste, sulla base della matrice dell'Inventario Base degli acquisti di cui sopra, nel definire gli obiettivi, quantitativi e temporali, della politica comunale di Acquisto Verde (e quindi il proprio programma Procuro+). L'Inventario indicherà, infatti, se i criteri di Procuro+ sono già stati soddisfatti, e per quale quota dei prodotti acquistati. Gli obiettivi dovrebbero riflettere gli indirizzi specifici dell'amministrazione e si possono imbastire – secondo il Manuale Procuro+ - tramite alcune domande da prendere in considerazione:

- *esiste un certo gruppo di prodotti acquistati dall'autorità in quantità significativa?* Conviene dapprima porsi degli obiettivi su quei beni o servizi che l'Amministrazione acquista in quantità ingenti, sia per motivi ecologici o sociali – ridurre consistentemente gli impatti di questi prodotti – sia per motivi economici: l'acquisto di quantità superiori consente prezzi più convenienti. Altri prodotti possono essere inseriti in seguito.
- *I prodotti verdi già disponibili alla pubblica amministrazione soddisfano i criteri Procura+?*
  Se alcuni prodotti acquistati soddisfano già i criteri, conviene inserire nel programma nuove categorie di prodotto. Qualora per un certo prodotto non fosse attualmente disponibile sul mercato, ciò non dovrebbe essere considerato un ostacolo alla definizione di criteri, ma in questa situazione, potrebbe essere consigliabile prendere in considerazione una scadenza più lunga. In alcuni casi potrebbe non esserci ancora un mercato per un prodotto: in molti Paesi, per esempio, i servizi di trasporto pubblico e l'elettricità sono forniti da autorità locali o da compagnie private (di proprietà pubblica) che esercitano un monopolio sul mercato locale, regionale o addirittura nazionale.
- *La pubblica amministrazione possiede la necessaria conoscenza, le risorse umane e finanziarie per indirizzare tutti i gruppi di prodotto della Campagna?*
  Nel caso queste risorse non fossero particolarmente consistenti, l'Amministrazione potrebbe decidere di concentrare i propri sforzi iniziali su uno o due gruppi di prodotto particolari con l'obiettivo di aggiungere altri gruppi di prodotto in una fase successiva. Con maggiori risorse ed ambizioni, potrebbe voler gestire allo stesso tempo tutti i gruppi di prodotto di Procuro+, così come prodotti ulteriori.
- *Ci sono aspetti dell'attività di acquisto dell'amministrazione che potrebbero presentare difficoltà? E' utile anche considerare di fare dei cambiamenti in questa area?* Ad esempio, potrebbe esserci l'acquisto decentralizzato di generi alimentari, comprati direttamente presso il supermercato. Oppure, un dipartimento acquista un tipo di veicolo molto specializzato e potrebbe essere difficile trovarlo sul mercato con caratteristiche ambientali. E' importante essere realistici in questa fase e, se significativi, i casi complessi/difficili possono essere considerati successivamente.
- *Quali sono le implicazioni economiche (di prezzo) dell'acquisto di alternative più sostenibili?* Nei casi in cui l'alternativa più verde richiede un maggior investimento iniziale ma offre dei risparmi durante la fase d'uso, potrebbe essere consigliabile impostare scadenze più lunghe. In questo modo, i risparmi futuri possono finanziarie i prossimi investimenti. Altri prodotti possono semplicemente costare di più dei loro succedanei convenzionali, per esempio l'elettricità verde. In questo caso, la pubblica amministrazione potrebbe non volere optare per cambiare il 100% del prodotto, ma iniziare con una quota minore.
- *Quali sono le scadenze opportune?* Per stabilire scadenze realistiche, la pubblica amministrazione dovrebbe prendere in considerazione anche i principali acquisti pianificati per il prossimo futuro e fare una stima del tempo necessario per integrare i criteri Procura+ nei bandi di gara e nelle specifiche di prodotto. Per esempio, se l'autorità sta pianificando un grosso progetto di

sviluppo di infrastrutture, potrebbe volersi concentrare sugli obiettivi riguardanti gli edifici verdi.

Il seguente riquadro fornisce un esempio di obiettivi che potrebbero essere definiti nel Programma Procuro+.

L'Amministrazione Comunale si impegna sui seguenti obiettivi:
Entro il 2010, assicura che il 20% dell'elettricità sarà acquistata da fonti rinnovabili
Entro il 2007, sostituisce il 90% dell'attrezzatura elettronica d'ufficio con prodotti ad efficienza energetica
Entro il 2005, assicura che tutti i nuovi autobus pubblici acquistati assicurano gli standard di ridotte emissioni
Entro il 2005, assicura che l'80% degli appalti per nuovi edifice sono assegnati sulla base delle loro prestazioni energetiche
Entro il 2004, assicura che nessuno dei prodotti di pulizia acquistati contengano sostanze pericolose
Entro il 2006, assicura che il 30% dei prodotti agricoli derivano da agricoltura biologica